



Wheels on waves, l'”incubatore” di grandi rivincite (verso il destino)

16 LUGLIO 2018 | di [Simone Fanti](#) | [@simfanti](#)

Link: <http://invisibili.corriere.it/2018/07/16/wheels-on-waves-lincubatore-di-grandi-rivincite-verso-il-destino/>

Il viaggio di Andrea Stella, imprenditore veneto, del catamarano accessibile Lo spirito di stella e di tutto il team di Wow, Wheels on waves prosegue. Anzi è arrivato quasi a metà del suo tragitto. Così abbiamo chiesto ad Andrea di raccontarci le emozioni di questi primi mesi e tappe. Un racconto che si dipana tra passato (quello più recente Andrea lo ha raccontato nel libro Sfida sull'Oceano appena uscito per i tipi di San Paolo) e presente. Perché certe storie ripartono, dopo che la vita ha premuto il tasto pausa, e non si fermano più



Giovanni Galifi ha appena completato il suo ultimo progetto: un pontile galleggiante proprio fuori dall'Ospedale del Lido di Venezia, realizzato con i fondi che lui stesso ha raccolto. Questa è solo l'ultima delle iniziative che Giovanni sta portando avanti da tanti anni nel mondo della vela e della disabilità. “Giovanni sei un grande ma dove trovi la forza di fare tutte queste cose” gli chiedo al telefono. “Andrea ricordati che è stata l'esperienza su lo Spirito di Stella, quell'uscita nel 2005 a Jesolo, che mi ha fatto capire che la vita va assolutamente avanti e si possono fare un casino di cose. All'inizio, quando il terapeuta mi ha proposto di fare una uscita in barca, non ne volevo sapere, ma quando poi mi ha detto che potevo salire con la mia carrozzina e se mi serviva andare in bagno, ho detto ok proviamo”.

Credo sia questo il senso di quello che facciamo da tanti anni in Italia, in Spagna, in America, dal 2003 ad oggi più di 6mila persone hanno navigato, chi per un giorno chi per un mese attraversando l'Oceano, su Lo Spirito di Stella. Tra questi anche Omar Papait, aveva 23 anni quando di ritorno dal lavoro, era uno chef molto promettente, si è addormentato guidando l'auto. L'ospedale, la sedia a rotelle, la scelta di appendere i coltelli al chiodo. Pensava che quel lavoro gli fosse definitivamente precluso. Eravamo compagni di stanza in ospedale, poi con me e Mauro Pelaschier ha attraversato l'Oceano. Rientrato in Italia ha aperto il suo ristorante, l'Osteria veneta da Piero, che ancora oggi gestisce con cura e passione.

Negli ultimi 7 anni, il catamarano è stato dall'altra parte dell'Oceano e in Italia abbiamo creato i sailing campus, dei corsi con delle barche di piccole dimensioni, a cui sia accede dal pontile che Giovanni ha appena fatto costruire. Barche che si possono comandare grazie a dei servomeccanismi che un altro amico Marco Rossato ha inventato e costruito. Marco è istruttore velico e ora sta facendo un giro d'Italia, con un trimarano di 8 metri, lui, la sua Sedia

e il suo cane, Mutley. E' il primo paraplegico in solitaria ha fare una impresa del genere. Anche lui ha trovato proprio nel Lo Spirito di Stella la sua ispirazione.

WOW 2018 è un doppio giro d'Italia da Lignano Sabbiadoro, a Genova e ritorno, 15 porti, 70 giornate, ogni giorno una doppia uscita per cercare di accontentare tutti, alla fine questo anno batteremo ogni record, 1.400 persone, il tutto gratuitamente grazie alle aziende che credono nei nostri valori e nella nostra progettualità.

E il contributo di tanti che sono ripartiti dopo un incidente o una malattia. come Carmelo Forastieri: "Andrea l'anno prossimo non può mancare Palermo nel tuo giro. Nel 2005 , quando eri lì con il tuo catamarano, quella uscita mi ha fatto amare la vela. Sai ho lavorato tanto e sono riuscito a fare acquistare alla lega navale 8 barche adatte a persone con disabilità".

Queste testimonianze, il sapere che tutto non finisce lì dopo poche ore, ma che quelle facce fresche d'incidente, pallide d'ospedale perché magari ancora ricoverate, possano ritrovare un sorriso e uno stimolo, è quello che ci spinge ad andare avanti, nonostante i sacrifici, vi garantisco, siano tanti, ma la soddisfazione di sapere che altri Giovanni, Omar, Marco, Carmelo, potranno nascere da una semplice uscita in mare non ha prezzo".